



Cultura

Visioni dal Sud del mondo, torna Terra di Tutti Film Festival

Dall'8 al 12 ottobre, a Bologna, l'ottava edizione della rassegna cinematografica dedicata a storie troppo spesso dimenticate

Mi piace 8

+1 0

Tweet 7



Al via l'ottava edizione di **Terra di Tutti Film Festival**, la rassegna cinematografica che accende i riflettori sulle storie dimenticate del Sud del mondo. Tra le novità di quest'anno, una selezione dal festival francese Alimenterre, una mostra di fumetti contro la guerra nella Striscia e focus sui movimenti giovanili dalla Turchia al Brasile della Coppa del Mondo, passando per il Cile e il bacino del Mediterraneo, dal Maghreb ai Balcani.

La vita nella striscia di Gaza, le proteste in Turchia, il Brasile dei mondiali di calcio e una comunità Rom in un campo di Napoli. E, ancora, una transessuale a Belgrado e donne che lavorano in miniera. Sono solo alcune delle storie raccontate nei film selezionati in questa edizione del Terra di Tutti Film Festival, che dall'8 al 12 ottobre porterà sugli schermi del cinema Lumière (via Azzo Gardino, 65/B) e del Tpo (via Casarini 17/c) le storie di conflitti, persone e luoghi spesso dimenticati dai media mainstream.

Mercoledì 8 ottobre alle 18.30 il festival si aprirà ufficialmente, al Tpo, con l'inaugurazione di **(S)trip to Gaza: pencils not bombs!**, mostra di illustratori e fumettisti contro la guerra, destinata a diffondere una cultura di pace e raccogliere fondi per gli ospedali nella Striscia. Alle 20.30 inizieranno le proiezioni con **Two at the border**, documentario che racconta la storia due giovani, uno palestinese e uno siriano, che in Turchia aiutano i rifugiati ad attraversare il confine con la Grecia. Alle 22, sarà la volta di due documentari arrivati direttamente dal festival francese Alimenterre, con un focus sulla riappropriazione da parte dei cittadini dell'agricoltura, per sostenere un modello agricolo equo e per sensibilizzare i futuri agricoltori sul modello di coltivazione scelto.



Giovedì 9 ottobre il tema è quello delle rivoluzioni. Alle ore 18.30 al Tpo l'incontro **“Da Occupy Gezi alla Primavera turca”** porterà il collettivo Mustereklerimiz della piattaforma Taksim Solidarity a discutere dei percorsi di lotta in Turchia contro un governo sempre più sordo alle richieste della società civile. Si parlerà di rivolte anche

durante le tre proiezioni che seguiranno, sempre al Tpo: **Fora da Copa** di Ivan Grozny, sulle proteste in Brasile durante i Mondiali di calcio, **Chile's Student Uprising** di Roberto Navarrete, sulle manifestazioni studentesche in Cile per ottenere un sistema educativo libero e laico, e **Cennetin Dususu** di tema dei migranti e delle nuove cittadinanze con la proiezione di tre brevi documentari: **Koubi** di Clara Elalouf, **Sexy Shopping** di Antonio Benedetto e Adam Selo e **Destination de Dieu** di Andrea Gadaleta Caldarola.

La terza giornata del festival, venerdì 10 ottobre, si svolgerà al Cinema Lumière, con proiezioni dalle 14 fino a mezzanotte. Tanti i temi che verranno toccati: dalle questioni di genere, con due film proiettati in collaborazione con il Movimento di identità transessuale, alla vita in America latina, dai conflitti africani ai problemi in estremo Oriente. Alle 20.45, un nuovo focus sulle condizioni nella Striscia di Gaza si aprirà con la proiezione di **About Gaza**, il documentario di Simone Camilli, il videoreporter rimasto ucciso dall'esplosione di una bomba nella Striscia, firmato con Pietro Bellowini, che sarà presente in sala. Attraverso le immagini, gli autori raccontano la vita dei palestinesi, il problema dell'approvvigionamento di acqua e gli ostacoli alle famiglie nella gestione dei fabbisogni quotidiani.

Sabato 11 ottobre si parte alle 14 con **Nanguy Handey** di Didier Bergounhoux, documentario che riflette sul ruolo delle nuove tecnologie e sul profondo cambiamento che hanno portato, seguito da **Teaching Microcredit** di Miko Meloni, film coprodotto dal festival insieme all'Università di Bologna, che mostra modelli diversi di microcredito in un viaggio che va dal Bangladesh all'Ecuador, passando per Mozambico e Tunisia. Alle 17.45 alla Cineteca di Bologna viene presentata **Stop water grabbing!**, la piattaforma online che denuncia lo sfruttamento delle risorse idriche nel mondo, negando la dignità delle popolazioni locali e determinando l'impoverimento e il degrado ambientale. Alle 19.15 seguono altri due film: **Eco de Femmes** di Carlotta Piccinini - realizzato anche grazie al finanziamento della Regione Emilia-Romagna, che ritrae la vita, il lavoro e le speranze di sei donne che abitano in zone rurali tra il Marocco e la Tunisia, mentre **Quello che resta** di Antonio Martino va a scoprire la città di Mostar, in Bosnia, dopo vent'anni dalla distruzione del Ponte Vecchio. Le proiezioni, che andranno avanti fino a mezzanotte, tratteranno argomenti dimenticati dai media mainstream: le violenze subite dalla popolazione in Bolivia (**Minerita**), le donne che in Burkina Faso lottano affinché i figli dei sieropositivi nascano sani (**Tous mes enfants**) e la vita a Calcutta, metropoli caotica, roboante, quasi disumana (**The Human Horses**). Alle 23.30, la tradizionale festa al Tpo concluderà in



musica la giornata.

Il pomeriggio di domenica 13, dopo l'apertura delle 14 con il focus **“Una domenica africana”**, sarà tutto dedicato al documentario. Alle 18 il regista Stefano Liberti introdurrà **Container 158**, firmato con Enrico Parenti: il film mostra la vita quotidiana al campo rom di via di Salone a Roma, dove l'amministrazione ha raggruppato più di 1000 persone. Alle 19, in conclusione delle proiezioni pomeridiane e prima delle repliche dei film vincitori del festival, sarà proiettato **Sexy Money** di Karin Junger, un'esclusiva Terra di Tutti in collaborazione con Gender Bender, festival internazionale sull'identità di genere e sull'orientamento sessuale. Il documentario racconta la storia di alcune ragazze nigeriane venute in Europa come prostitute e poi tornate in Nigeria per costruirsi una nuova vita.

Saranno **due i premi** assegnati direttamente dal festival da due giurie di qualità: la miglior produzione italiana e la miglior produzione internazionale. Oltre questi ci sono due menzioni speciali, una dedicata alla memoria del cooperante Benedetto Senni e dedicato ad Africa, sviluppo sostenibile, agricoltura e lotte per la terra, e la seconda è **“Fairtrade Italia”**, sul commercio equo e

solidale.

Da quest'anno Terra di Tutti Film Festival chiede al suo pubblico di contribuire alla libera circolazione di immagini e di idee: 3 euro possono bastare. All inclusive: si entra, si accede a tutte le proiezioni ed eventi e si sostiene il festival.

Guarda il trailer del film "Eco de Femmes"

Link

Il sito del Terra di Tutti Film Festival

Regione Emilia-Romagna (CF 800.625.903.79) - Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna - Centralino: 051.5271

Ufficio Relazioni con il Pubblico: Numero Verde URP: 800 66.22.00, urp@regione.emilia-romagna.it,
urp@postacert.regione.emilia-romagna.it